

SARDEGNA

Si allarga nei bacini minerari la lotta contro i licenziamenti e per migliori salari

Il PCI per un programma di ammodernamento e di occupazione

Concrete proposte avanzate dai comunisti con una mozione al Consiglio regionale - La Giunta Dettori cade alle pretese dei gruppi monopolistici di liquidare le aziende pubbliche

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 9.

Lo stato di tensione esistente nei bacini minerari, gli scioperi nei vari complessi, le proteste nelle piazze degli operai e delle popolazioni, le delegazioni inviate alla sede della Regione in Cagliari, i voti unanimi espressi dai Consigli comunali, rivelano il carattere unitario di massa della lotta in corso.

Il gruppo del PCI al Consiglio Regionale ha inteso esaminate la situazione venutasi a creare nei bacini minerari dopo l'annullamento licenziamento di 140 dipendenti della Pertusola. La decisione della società monopolistica deve essere respinta, ed allo stesso tempo si sogna imporre l'attuazione di un programma di ammodernamento delle aziende minerarie capace di assorbire nuova manodopera in particolare i giovani alla ricerca di una prima occupazione. Il PCI ritiene possibile il raggiungimento di questo obiettivo, a patto che si crei una unità sempre più ampia tra le popolazioni e le organizzazioni politiche e sindacali.

Già da tempo il gruppo comunista ha presentato una mozione sulla politica della Regione nel settore piombo-zinifero. Il documento (che deve essere discusso con la massima urgenza) parte dalla constatazione che il programma operante nel settore piombo-zinifero non è stato ancora realizzato. In particolare, non si è dato neppure inizio all'attuazione del programma dell'AMMI, azienda pubblica sottoposta alla vigilanza del Ministero delle Partecipazioni Statali.

Le responsabilità del mancato adempimento degli impegni assunti vanno individuate nella mancanza di una politica di sviluppo del settore piombo-zinifero non è stata ancora realizzata. In particolare, non si è dato neppure inizio all'attuazione del programma dell'AMMI, azienda pubblica sottoposta alla vigilanza del Ministero delle Partecipazioni Statali.

La responsabilità del mancato adempimento degli impegni assunti vanno individuate nella mancanza di una politica di sviluppo del settore piombo-zinifero non è stata ancora realizzata. In particolare, non si è dato neppure inizio all'attuazione del programma dell'AMMI, azienda pubblica sottoposta alla vigilanza del Ministero delle Partecipazioni Statali.

Non bisogna dimenticare, d'altra parte, che la scelta politica ed economica del governo e della giunta regionale si riflette in modo pesantemente negativo sull'occupazione operaia e sulle condizioni di vita di lavoro delle popolazioni minerarie. Infatti, mentre i gruppi padronali chiedono e ottengono protezioni, contributi e privilegi di ogni genere, ai minatori vengono imposti i sacrifici più pesanti e viene perfino negato loro il rinnovo del contratto di lavoro pubblico, trattando integralmente per la Sardegna.

Il gruppo del PCI ha proposto un intervento della Giunta in queste direzioni: mantenimento dell'attuale situazione del mercato piombo-zinifero italiano nel l'ambito del CEE, fino all'attuazione di un programma di sviluppo della industria estrattiva e di trasformazione dei minerali sardi; fissazione di organici aziendali ai fini della massima occupazione; aumento dell'attività estrattiva e costruzione dell'impianto metalurgico dell'AMMI, per assicurare all'azienda pubblica funzioni di guida e stimolo nell'intero settore, obbligo per le aziende a presentare ed eseguire i programmi ordinari e straordinari di ricerca, i programmi organici per la valorizzazione integrale delle risorse minerarie; l'espansione dell'attività estrattiva e la totale trasformazione in loco del minerale secondo criteri integrali, la messa a punto di opere atte a migliorare le condizioni di lavoro, di abitazione, di trasporto, di igiene dei minatori.

I programmi di sviluppo non possono essere realizzati in pieno se non si arriva al rapido ammodernamento dell'Ente Minerario Sardo, cui spetta il compito di eseguire ricerche, studi e sperimentazioni.

L'ultimo punto della mozione è tra i più importanti: i comunisti impongono la Giuda a favorire ogni concessione di contributi a prevalenza a favore della industria mineraria operanti in Sardegna, al fatto che sono garantiti ai lavoratori livelli salariali non inferiori a quelli corrisposti dalle medesime aziende in analoghi impianti fuori dall'Isola.



Assemblea di minatori della Pertusola durante uno sciopero

Dalla popolazione di Manoppello

BLOCCATA LA LINEA FERROVIARIA PESCARA-ROMA

Notevole ritardo di alcuni treni - La protesta diretta contro il provvedimento di chiusura del passaggio a livello sulla strada che attraversa il paese

Il compagno Magni cooptato nel C.F. di Campobasso

Il Comitato Federale e la Commissione Federale di Controllo del PCI nella riunione alla quale ha partecipato il compagno Osola in rappresentanza della Direzione del Partito, dopo un ampio dibattito sul punto all'ordine del giorno e le iniziative politiche da intraprendere, ha optato nel Comitato Federale, anche nel Comitato Provinciale di Pescara, per il compagno Alberto Magni.

Dal nostro corrispondente PESCARA, 9.

L'intera popolazione di Manoppello scalo è scesa oggi in piazza per protestare contro il provvedimento di chiusura del passaggio a livello posto all'ingresso del paese, chiuso che impedirebbe il flusso del traffico automobilistico all'interno dell'abitato. Fin dalle prime ore di stamattina uomini, donne e bambini si sono recati presso la ferrovia e hanno bloccato alcuni treni sulla linea Pescara-Roma causando notevole ritardo.

La chiusura del passaggio a livello è stata decisa dalle autorità ferroviarie in seguito all'apertura di una variante sulla Tiberina che passa allo esterno dell'abitato. Gli abitanti del luogo, che pure si rendono conto della grande utilità del nuovo tracciato, non tuttavia che il traffico non sia completamente arrestato sulla strada che attraversa il paese. Infatti da esso traggono alimento i negozi che sorgono lungo il tracciato e quindi il blocco totale del traffico automobilistico non potrà non diminuire le poche occasioni di guadagno della popolazione. A ciò si aggiungono le difficoltà di collegamento che verrebbero a determinarsi tra la variante e il paese per la mancanza di strade efficienti. Di più la esplosione della protesta popolare contro un provvedimento che negli abitanti appare come un nuovo colpo all'economia del paese, che è già tra i più poveri d'Abruzzo.

A colloquio con gli abitanti del «Candelaro»

Inabitabili i rioni della città di Foggia

Baracche, strade sconvolte e piene di immondizie, mancanza di attrezzature sportive e di parchi di gioco per i bambini - «Perché il sindaco Forcella non viene a vedere come viviamo?»



FOGGIA - I ragazzini del rione Candelaro, mancando palestre e giardini, non trovano altro modo per divertirsi che saltare sui banchi lasciati liberi dai

Dal nostro corrispondente FOGGIA, 9.

Foggia dal mattino che esce dalla stazione, appare una città linda, piena di sole, dalle strade lunghe e larghe. Ma basta guardarsi attorno e allora il quadro prospetta una situazione diversa.

Di questa tragica situazione a soffrire maggiormente sono i giovani e le ragazze che devono frequentare le loro scuole caseggiate in baracche, in strada, in cortili, in un po' di tempo il loro bimbo delle baracche sono costretti a frequentare per la zona perché non possono restare a casa tanto è stretta.

Alfredo Brandibise ha detto anni, esprimendo molto bene le difficoltà dei rioni di Candelaro, Ascolano e in questa riunione sentiamo isolati dalla città. Non c'è niente per noi giovani. Le strade sono un ammasso di immondizie, lo spazio riservato ai giardini fa pena, mancano le palestre, le biblioteche, i ricreanti. Le nostre baracche sono monoteche, sono baracche, non hanno niente di speciale, non hanno niente di buono. Il Comune non ha visto niente.

Roberto Consiglio g. c.

Con l'incontro tra la squadra salentina e lo «Spartak» di Mosca

Lecce inaugura il nuovo stadio

Dal nostro corrispondente LECCE, 9.

Per gli sport salentini quella di domenica 11 settembre sarà una giornata molto importante. È importante perché si svolgerà il primo incontro dopo due anni di assenza tra la squadra salentina e lo «Spartak» di Mosca.



Il nuovo stadio di Lecce, inaugurato domenica 11 settembre, è stato costruito in un campo disabitato all'esterno della città. La costruzione è stata completata in soli 180 giorni. Il nuovo stadio ha una capacità di 15.000 spettatori e sarà dotato di tutti i comfort moderni. La inaugurazione sarà seguita dal presidente del Consiglio Moro che ribadirà nel suo discorso dei giorni scorsi alla Fiera del

A giorni il Consiglio comunale ne discuterà

Macerata avrà presto un nuovo Piano regolatore

Il progetto — opera del prof. Piccinato — apre concrete possibilità di sviluppo economico e sociale - Cento richieste di costruzione al vaglio



MACERATA - Uno scorcio di Corso Garibaldi. Sulla sinistra una delle costruzioni che s'inscrivono nel quadro del «quasi» causati in questi ultimi dieci anni

Dal nostro corrispondente MACERATA, 9.

Nei prossimi giorni il Consiglio comunale di Macerata discuterà il Piano Regolatore Generale della città. Il progetto è del prof. arch. Luigi Piccinato.

Indetti dal PCI

Convegni a Ruvo e Santeramo in Colle

Al centro delle manifestazioni la lotta per imporre una politica economica che risolva i problemi economici della provincia di Bari

Dal nostro corrispondente BARI, 9.

Suoi problemi più vitali che sono di fronte all'economia della provincia — un'organizzazione occupazionale — il Partito comunista richiama l'attenzione dei lavoratori e dell'opinione pubblica attraverso due importanti convegni di zona. Uno si svolgerà sabato 10 settembre nella sala «Aurora» di Ruvo di Puglia. La relazione sarà svolta dal compagno Raffaele Galdella e Carlo Pagarella. Domenica, conclusione del convegno, si svolgerà a Ruvo un corteo.

Levento) che anziché attenuare gli squilibri li ne grava e ne crea dei nuovi. In questo senso infatti influiscono gli orientamenti del piano pluriennale della Cassa per il Mezzogiorno che concentra gli investimenti e gli incentivi dello Stato a favore di alcuni poli del paese di sviluppo, mentre le zone interne del Mezzogiorno (come quelle della Murgia) vengono abbandonate ad un lento ma costante declino.

L'altro convegno si svolgerà domenica al cinema Enal di Santeramo in Colle. La relazione sarà svolta dal compagno Raffaele Galdella e Carlo Pagarella. Domenica, conclusione del convegno, si svolgerà a Ruvo un corteo.

Questo ordine del giorno, portato alla riunione del Comitato regionale pugliese per la programmazione non fu fatto in sordina dalla DC e dalla maggioranza nel parere che il Comitato doveva esprimere sul piano pluriennale del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.

Queste due iniziative del PCI hanno luogo in un momento in cui la situazione economica e sociale delle popolazioni di queste vaste zone della provincia di Bari (in particolare per la Murgia) è in condizioni di sottile ma sempre più drammatica. Il governo di centro-sinistra persiste in una politica che il presidente del Consiglio Moro ha ribadito nel suo discorso dei giorni scorsi alla Fiera del

Ad ogni modo, molti «quasi» sono stati fatti: zone considerate verdi nel vecchio piano Piccinato sono servite per la costruzione di grossi e antestetici palazzi. Nella relazione generale dell'architetto si può scorgere un vito atto di accusa contro la politica del centro-sinistra marcatissima.

g. c.

i. p.

Manifestano stamane i mezzadri di Terni

Una manifestazione di mezzadri di tutti i centri agricoli della provincia di Terni si terrà sabato mattina per protestare contro il «protocollo» Restivo, per rivendicare una giusta applicazione della legge sui fatti agrari, per riproporre con forza il problema decisivo dello sviluppo delle campagne e della qualità del superamento della mezzadria.

La manifestazione a cui parteciperanno circa 1.500 mezzadri, si svolgerà in un campo in località di Terni. A questo punto di un corteo che si snoderà per il centro cittadino, il segretario nazionale della Federazione Mezzadri, Carlo Restivo, darà il suo contributo alla discussione di un problema che ha toccato il cuore di tutti i mezzadri italiani.

La manifestazione a cui parteciperanno circa 1.500 mezzadri, si svolgerà in un campo in località di Terni. A questo punto di un corteo che si snoderà per il centro cittadino, il segretario nazionale della Federazione Mezzadri, Carlo Restivo, darà il suo contributo alla discussione di un problema che ha toccato il cuore di tutti i mezzadri italiani.

Eugenio Manca

Nella foto: il nuovo stadio di Lecce.

Stelvio Antonini